

Provincia di Siena

Settore Servizi Tecnici

Dirigente Arch. Alessandro FERRARI
Referente P.C. Dr. Geol. Riccardo DRINGOLI

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI SIENA



ORGANIZZAZIONE IN EMERGENZA Procedure operative

Revisione/aggiornamento del Piano di Protezione Civile provinciale approvato con Delibera C.P. n. 111 del 27.11.2006.

ADOZIONE: Decreto Deliberativo del Presidente n. 34 del 20/04/2017.



PREMESSA	3
ORGANIZZAZIONE OPERATIVA DI LIVELLO PROVINCIALE	5
<i>Organizzazione operativa di livello provinciale</i>	5
IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI SIENA	7
Costituzione della " <i>Unità Organizzativa (UO) per le attività di Protezione civile della Provincia di Siena</i> "	7
Costituzione del " <i>Nucleo tecnico-operativo di Protezione civile della Provincia di Siena</i> "	7
IL CENTRO SITUAZIONI PROVINCIALE (CESI)	8
Organizzazione delle attività di Centro Situazioni	8
Attività del Centro Situazioni (CESI)	8
Funzionalità del CESI provinciale	9
Compiti fondamentali della funzione di reperibilità del CESI provinciale	10
La gestione delle segnalazioni	10
Gestione segnalazione	10
Funzioni del Referente del Servizio di Protezione Civile nell'ambito delle segnalazioni	11
Funzionalità del CESI e del Referente in caso di evento	11
Funzioni del Dirigente del Servizio di PC della Provincia	12
L'UNITÀ DI CRISI IN AMBITO PROVINCIALE	13
CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI	14
SALA OPERATIVA PROVINCIALE	15
LA SOPI (SALA OPERATIVA PROVINCIALE INTEGRATA)	15
Funzioni di Supporto e Rappresentanze	16
Centri Operativi Decentrati – Centri Intercomunali (CI) e COM (Centri Operativi Misti)	21
PROCEDURE PARTICOLARI GESTITE NELL'AMBITO DELLA FUNZIONALITÀ DEL CESI PROVINCIALE	23
Gestione avvisi meteo-avvisi di criticità-stati di allerta	23
Gestione delle procedure di Antincendio Boschivo	23
Gestione di Emergenze Elettriche	23
PROCEDURE DI RACCORDO TRA ENTI	24
FINE EMERGENZA	25
ALLEGATO 1	26
Manuale di reperibilità	26
ALLEGATO 2	27
Gestione delle emergenze elettriche	27



PREMESSA

Con Decreto deliberativo del Presidente n. 2 del 12 Gennaio 2016, la Provincia di Siena ha approvato gli indirizzi operativi per la gestione della competenza Protezione civile a seguito del mutamento nell'assetto organizzativo della Provincia di Siena avvenuto a partire dal 2012 e che hanno trovato il momento di massima espressione con l'attuazione della legge regionale 22/2015 sul riordino delle competenze che pur confermando la competenza in materia in capo alle province, ha visto riattribuire alla competenza della regione importanti materie fortemente interconnesse con le attività di protezione civile (Difesa del Suolo, Antincendio Boschivo, Ambiente) nonché il personale dedicato a tali attività.

Il Decreto deliberativo del Presidente prevede che la Provincia dia avvio alla fase di revisione/aggiornamento del Piano di Protezione civile provinciale approvato con Delibera C.P. n. 111 del 27.11.2006.

Con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 316/2012, la Provincia ha approvato le Procedure operative per la gestione delle "emergenze elettriche" nella provincia di Siena che andavano ad integrare il piano di protezione civile già approvato.

Con il presente documento ci si propone quindi l'obiettivo di arrivare alla stesura dell'aggiornamento del Piano provinciale limitatamente alle procedure operative. Il Piano di previsione e prevenzione sarà oggetto di un ulteriore approfondimento successivo.

Le PROCEDURE DI EMERGENZA costituiscono parte sostanziale del Piano di Protezione Civile della Provincia di Siena e disciplinano le seguenti attività:

- a) l'organizzazione dell'attività di centro situazioni, funzionale a garantire il ricevimento e la gestione delle segnalazioni di criticità da parte dei comuni ed altri soggetti pubblici o privati;
- b) l'organizzazione dell'attività di centro operativo funzionale a rendere disponibile il supporto della provincia ai comuni che ne facciano richiesta;
- c) l'individuazione delle sedi di coordinamento operativo decentrate nel territorio provinciale.

Le procedure operative del piano di emergenza sono redatte tenendo conto delle norme vigenti in materia sia di livello nazionale sia regionale e delle direttive emanate dagli organi competenti e descrivono la risposta operativa del Sistema provinciale di Protezione Civile conseguente a segnalazioni di eventi rientranti nella sfera di competenza della Protezione Civile.

L'organizzazione delle procedure operative della provincia di Siena è "progettata" per affrontare qualsiasi evento che rientri nella sfera di competenza della protezione civile, indipendentemente dalla sua intensità.

La gestione dell'emergenza prevede che tra Provincia, Prefettura, Regione, Comuni e Centri Intercomunali vi sia un continuo scambio di informazioni al fine di ottenere la massima integrazione nelle attività di rispettiva competenza e quindi la maggiore efficacia di intervento in relazione al tipo di evento ed alle risorse disponibili.

A tale scopo la Provincia promuove:

tutte le forme di pubblicità più opportune del presente piano presso gli enti interessati, nonché verso le associazioni di volontariato, al fine di ottimizzare le finalità sopra esposte sia in periodi di normalità sia in situazione di emergenza;



lo svolgimento di esercitazioni di Protezione Civile sul proprio territorio attraverso la sua naturale funzione di raccordo con tutti gli altri enti, nonché con le associazioni di volontariato, contribuendo alla programmazione, alla progettazione ed alla ricerca di contributi regionali;
la realizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento rivolti ai soggetti degli enti pubblici del Sistema provinciale di Protezione Civile (amministratori, personale tecnico ed amministrativo);
un sistema di comunicazione e informazione alla popolazione, sia in periodi di normalità (informazione preventiva) sia in situazioni di emergenza.

Nel proseguo anche per garantire oltre alla chiarezza anche la necessaria snellezza del documento si utilizzeranno, acronimi, abbreviazioni e termini di cui di seguito si riporta la spiegazione:

PC: Protezione Civile

CESI: Centro Situazioni

SOPI: Sala Operativa Provinciale Integrata

UO PC: Unità Organizzativa di Protezione civile della Provincia

UCP: Unità di Crisi Provinciale

CCS: Centro di Coordinamento Soccorsi

SOUP: Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Toscana

COC: Centro Operativo Comunale

COI/CI: Centro (Operativo) Intercomunale di Protezione Civile

COM: Centro Operativo Misto

UdC: Unione di Comuni

H24: Modalità di attivazione/operatività permanente 24 ore/giorno, 365 gg/anno

AIB: Antincendio Boschivo

POA: Piano Operativo Antincendio



ORGANIZZAZIONE OPERATIVA DI LIVELLO PROVINCIALE

Organizzazione operativa di livello provinciale

In base alla normativa nazionale (d.Lgs. 1/2018 art. 11 c. lett. O punto 2) e regionale (LR 67/2003 art. 18 comma 2, nonché i relativi regolamenti di attuazione) è compito dell'Amministrazione Provinciale organizzare le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell'ambito del territorio provinciale, definendo il Piano di protezione Civile Provinciale.

Oltre a quanto sopra, il regolamento regionale D.P.G.R. del 1 dicembre 2004 n.69/R, modificato con D.P.G.R. 12 settembre 2006 n.44/R, in attuazione della legge regionale n.67/2003, ha definito l'organizzazione del sistema regionale della protezione civile in emergenza, prevedendo in particolare:

- l'Unità di Crisi Provinciale (art.10), quale sede di raccordo strategico operativo degli enti locali con le altre componenti del sistema regionale di protezione civile operanti al medesimo livello territoriale, definendo che la stessa è convocata dal Presidente della Provincia o da diverso soggetto competente sulla base dell'ordinamento interno. Relativamente alla sua composizione ed al funzionamento della stessa, il Piano regionale rimanda alla definizione in fase di redazione del piano provinciale di protezione civile;

- che l'Amministrazione Provinciale possa attivare sedi di coordinamento operativo decentrate al fine di favorire il raccordo strategico operativo tra gli enti operanti a livelli territoriali diversi e, in particolare, il raccordo tra livello provinciale e il livello comunale;

- le modalità organizzative per lo svolgimento delle attività operative in emergenza conferite alle province dalla legge regionale n.67/2003;

La Direttiva del 3 dicembre 2008 del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" ha delineato l'organizzazione tipo per gli eventi di tipo b) e c) di cui alla legge n.225/1992 (ora D. Lgs. 1/2018) prevedendo che:

- a livello provinciale si attiva, secondo il modello adottato da ciascuna regione, il Centro Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.) nel quale sono rappresentati, oltre alla Regione, alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo e alla Provincia, gli altri enti, amministrazioni e strutture operative funzionali alla gestione dell'emergenza;

- a livello provinciale vi sia una sala operativa unica ed integrata (S.O.P.I.), che da un lato attua quanto stabilito in sede di C.C.S. e dall'altro raccoglie, verifica e diffonde le informazioni relative all'evento ed alla risposta di protezione civile, attraverso il raccordo costante con i diversi centri operativi attivati sul territorio, la sala operativa regionale e la Sala Situazioni Italia e monitoraggio del territorio (denominata Sistema);

- a livello decentrato si attivano i Centri Operativi Misti (C.O.M.), per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali (C.O.C.) e per raccordare gli interventi attivati a livello comunale con quelli provinciali.



La medesima direttiva attribuisce la funzione di responsabilità del C.C.S. al Prefetto della provincia interessata dall'evento.

Dall'analisi delle competenze individuate nelle sopra elencate disposizioni normative, in rapporto all'attività di protezione civile di livello provinciale, emerge che il riparto delle competenze non è contenuto in una revisione organica della materia e ciò ha provocato e provoca incertezze interpretative sul ruolo e sulle competenze in particolare di Provincia e Prefettura.

In questa ottica il Piano operativo regionale ha inteso definire le modalità organizzative che devono essere garantite dai vari livelli provinciali per garantire funzionalità al Sistema Regionale di Protezione Civile.

L'Amministrazione Provinciale e la Prefettura gestiranno in maniera integrata l'attività di protezione civile di livello provinciale pur mantenendo la gestione diretta delle materie connesse all'attività di protezione civile di propria competenza (per la Provincia: interventi sulla viabilità di competenza, sull'edilizia scolastica); per la Prefettura: gestione dell'ordine pubblico, C.O.V., incidenti industriali. ecc).



IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI SIENA

Costituzione della "Unità Organizzativa (UO) per le attività di Protezione civile della Provincia di Siena"

Presso la Provincia di Siena è stata istituita con Decreto del Presidente n. 2 del 12 Gennaio 2016, la UO Protezione civile con funzioni di direzione per le attività di Protezione civile della Provincia di Siena, che ha la seguente composizione:

- o Dirigente Settore Servizi Tecnici (Coordinatore)
- o Comandante Polizia Provinciale
- o Referente del Servizio di Protezione civile
- o Responsabile Servizio Viabilità

La UO PC svolge funzioni di indirizzo e di organizzazione delle attività di protezione civile. In caso di evento di Protezione civile, assume il ruolo dell'Unità di Crisi interna, come individuata dal Piano di Protezione civile provinciale. La Direzione svolge altresì la funzione di raccordo informativo con gli organi politici della Provincia e di coordinamento con le Istituzioni locali, regionali e statali operanti nell'ambito della Protezione civile.

Il Coordinamento della UO PC è assunto dal Dirigente del Settore Servizi Tecnici nell'ambito del quale è inquadrata la materia protezione civile.

Il Dirigente, per tutte le attività di coordinamento di Protezione civile, si avvale del Referente individuato nell'ambito del Settore di propria competenza.

Costituzione del "Nucleo tecnico-operativo di Protezione civile della Provincia di Siena"

Con lo stesso Decreto deliberativo Presidenziale si individua, presso la Provincia, il Nucleo tecnico-operativo di PC della Provincia di Siena, con la seguente composizione:

- o Referente Servizio Protezione civile
- o Responsabile del Servizio Viabilità
- o Referente Polizia Provinciale
- o Personale individuato per lo svolgimento del servizio di reperibilità H24

Il Nucleo tecnico-operativo, oltre ad assicurare lo svolgimento del servizio di reperibilità continua "H24", in caso di evento di protezione civile viene impiegato per lo svolgimento delle funzioni connesse alla gestione dell'evento stesso e per la gestione delle attività di sala operativa provinciale di PC (Funzioni di Supporto previste dal metodo "Augustus").



IL CENTRO SITUAZIONI PROVINCIALE (CESI)

L'attività di Centro Situazioni provinciale è gestita dalla Provincia. Il raccordo informativo previsto con gli altri soggetti del Sistema Regionale di Protezione Civile si svolgerà nel rispetto dei propri compiti istituzionali, come indicato dal Piano Operativo Regionale.

Questo è presupposto fondamentale per la definizione delle fasi di progressiva gravità previste nella pianificazione provinciale e per la conseguente attivazione degli organismi di raccordo tecnico – operativo e strategico di seguito previsti.

All'attivazione della S.O.P.I. il Centro Situazioni Provinciale continua a svolgere la propria funzione, eventualmente integrando anche la funzione di segreteria operativa della S.O.P.I.

Organizzazione delle attività di Centro Situazioni

La descrizione delle funzionalità del Centro Situazioni (CESI) e più in generale della Sala Operativa Provinciale tengono conto della sequenza di fasi di progressiva gravità dello stato operativo del sistema di Protezione Civile. Si individuano così 4 fasi descritte di seguito e che sono visivamente caratterizzate, in ordine di gravità, dai colori verde, giallo, arancione e rosso:

VERDE - Indica lo stato di normale vigilanza nel quale deve trovarsi ogni sistema di protezione civile;

GIALLO - Indica il primo gradino di attenzione, quando i fenomeni precursori segnalano la tendenza ad un evento anomalo;

ARANCIO - Indica il grado di attenzione e mobilitazione da attivare quando vengono superate le soglie di rischio accettabili ed è pressoché certa la probabilità che si verifichi un evento grave;

ROSSO - Indica il grado di attivazione conseguente alla segnalazione e localizzazione di precisi gravi eventi.

Attività del Centro Situazioni (CESI)

Il CESI, è parte integrante della SOPI che ha sede all'interno dei locali della Provincia a Siena in Via del Capitano 14.

Il CESI è attivo H24, ed è sempre rappresentato da almeno 2 unità di personale, individuate nel reperibile di turno e nel referente di PC. Il referente, in base alle necessità operative, sentito il Dirigente, può richiedere che il CESI sia integrato con altro personale appartenente al Nucleo tecnico operativo.

La Provincia organizza le attività di CESI in modo adeguato ad assicurare le funzionalità previste dal Piano regionale ed in particolare per:

- lo svolgimento delle funzioni in materia di allertamento, degli interventi di prevenzione ed emergenza di propria competenza;
- il raccordo con i comuni coinvolti in situazioni di emergenza, tenuto conto del grado di attivazione, della loro capacità operativa e del quadro complessivo dei rischi nell'ambito provinciale;
- il raccordo con la Prefettura.

Con il CESI la Provincia garantisce, con la strumentazione ed il personale necessario, la trasmissione degli avvisi di allerta e la gestione delle conseguenti procedure informative nei confronti della Regione, nonché il



ricevimento delle segnalazioni di situazioni di emergenza da parte dei comuni e le conseguenti richieste di supporto. Per lo svolgimento delle attività di competenza connesse all'allertamento in materia di rischio idrogeologico-idraulico e comunque connesso ad eventi meteo il CESI fa riferimento alle specifiche disposizioni contenute nel Manuale di reperibilità (ALLEGATO 1) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente documento. Nel manuale sono inoltre riportate le istruzioni relative alla gestione della reportistica e per la attivazione del volontariato in caso di eventi in corso o previsti che ne richiedano l'impiego.

Il CESI opera al fine di:

- Assicurare il contatto fra le varie componenti produttrici di informazioni
- Assicurare la conoscenza della situazione in atto
- Assicurare la trasmissione del quadro conoscitivo al Dirigente di PC, agli enti e organi coinvolti a vario titolo
- Assicurare il flusso organico delle informazioni
- Curare la redazione di un Rapporto continuo sugli eventi (Report)
- Garantire il raccordo informativo con la Prefettura.

Funzionalità del CESI provinciale

Obiettivo fondamentale del CESI è quello di comporre un quadro completo, continuo e aggiornato dell'evolvere degli eventi che interessano il territorio provinciale.

A tal fine il CESI è tenuto:

- nella normalità
 - a garantire la costante possibilità di conoscere i quadri di rischio sul territorio;
- nell'emergenza
 - a comporre i quadri descrittivi della situazione in atto e di possibile evoluzione degli eventi calamitosi, sulla base delle informazioni rese disponibili dal Centro Funzionale regionale, dalla Sala operativa regionale e/o da segnalazioni di strutture operative competenti;
 - a supportare il CCS (UCP) nello svolgimento delle funzioni di propria competenza.

Nella normalità, il personale presente nel CESI è in grado di assicurare la ricezione delle comunicazioni riguardanti la Protezione Civile e la prima verifica delle fonti avvalendosi degli operatori dell'Amministrazione (Servizio OO.PP., Polizia Provinciale) o comunicando con altri soggetti (Prefettura, Carabinieri, Polizia, VVF, Corpo Forestale, ecc.). Nell'ambito del CESI viene inoltre gestita l'attività ordinaria di Protezione Civile.

Nella fase di avvio delle attività e di avvenuta attivazione, il personale del CESI è in grado di assicurare l'inoltro degli avvisi di criticità meteo ai loro destinatari e l'inoltro delle comunicazioni agli Organi e agli Enti, su indicazione del Coordinatore della Protezione civile o del Dirigente. In fase di emergenza il CESI redige i Report sull'evolvere della situazione.



Compiti fondamentali della funzione di reperibilità del CESI provinciale

Al di fuori dell'orario di servizio, l'attività H24 del CESI è assicurata dall'istituto della reperibilità. Attraverso la funzione di reperibilità si assicura che possano essere ricevuti avvisi concernenti eventi connessi con la Protezione Civile, sotto forma di: messaggio telefonico, messaggio fax, e-mail.

Il personale reperibile ha in dotazione il telefono cellulare di servizio ed il Manuale di reperibilità che costituisce parte integrante del presente Piano ed alle cui disposizioni si deve attenere per lo svolgimento del servizio.

La gestione delle segnalazioni

Nella sua funzione di recepimento avvisi e messaggi il CESI è tenuto a valutarne il significato, la credibilità e la gravità, producendo di conseguenza le azioni necessarie.

La segnalazione di un evento calamitoso può pervenire ad uno qualunque degli operatori di PC ma deve essere convogliata sul personale in reperibilità, avente funzione di Centralino, attivo nell'occasione.

La segnalazione di un evento calamitoso o della sua evoluzione può pervenire:

- da sistemi che generano precursori (satelliti, pluviometri ed altro);
- da centri di elaborazione o avviso competenti (informazioni meteo regionali, servizio sismici, altri servizi nazionali, organi di controllo);
- da operatori in campo;
- da ogni altro sistema atto a contribuire alla composizione degli scenari di evento.

Le segnalazioni di evento calamitoso possono provenire da fonti diverse, la cui attendibilità deve sempre essere verificata dall'operatore che riceve la segnalazione stessa.

Le possibili fonti sono:

- Organi tecnici e politici della Provincia
- Regione
- Comuni
- Unioni di Comuni
- Centri Intercomunali di PC (COI/CI)
- Prefettura
- Dipartimento PC
- Media
- Organizzazioni di volontariato
- Strutture operative (VVF, CFS, ...)
- altro...

Gestione segnalazione

Fermo restando quanto stabilito e descritto nel Manuale di reperibilità, l'operatore del CESI alla ricezione di una qualsiasi segnalazione di evento, o di segnali precursori di evento deve attenersi alla seguente scaletta di operazioni da svolgere:

- Acquisisce la segnalazione verificandone la fonte e richiede al segnalante ogni informazione in suo possesso;
- Verifica immediatamente la segnalazione presso il Comune/Centro Intercomunale (uffici/reperibilità), qualora la segnalazione non pervenga da essi, richiedendo la presa in carico della problematica;
- Qualora la segnalazione investa problematiche di gestione della viabilità, prende contatto con il tecnico competente/reperibile del settore strade e/o con il referente della Polizia Provinciale.



- Informa immediatamente il Referente del Servizio di PC e/o il Dirigente;
- Si attiene alle disposizioni del Referente e/o del Dirigente;
- Mantiene una costante e aggiornata documentazione sull'evento in corso;

Funzioni del Referente del Servizio di Protezione Civile nell'ambito delle segnalazioni

Il Referente garantisce la propria reperibilità H24.

Nell'ambito della gestione delle segnalazioni il Referente del Servizio di PC affianca l'operatore del CESI nelle seguenti attività e funzioni:

1. La gestione dei flussi informativi con la Prefettura, VVF ed altri soggetti istituzionali interessati;
2. Eventuale informazione degli altri componenti della Unità Organizzativa di PC della Provincia;
3. La gestione dei rapporti con il Coordinamento provinciale del Volontariato, in caso di necessità di attivazione delle sezioni operative delle organizzazioni;
4. Valutazione della necessità di inviare personale della Provincia o del Volontariato in sopralluogo;
5. Coordinamento delle attività di controllo e valutazione dello scenario e gestione delle informazioni provenienti dal sopralluogo;
6. Richiesta al Dirigente di PC della attivazione delle funzionalità della sala operativa.

Funzionalità del CESI e del Referente in caso di evento

In fase di evento il CESI, supporta il Referente nella conduzione delle seguenti attività:

- Garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti dai Comuni e dai servizi tecnici interni all'ente, rispetto agli indicatori di evento.
- Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio e, in stretto raccordo con i Comuni, pianifica le misure di salvaguardia eventualmente da attivare nella fase successiva relativamente alle proprie competenze.
- Verifica costantemente le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto comunicando immediatamente per le vie brevi alla sala operativa regionale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità.
- Mantiene i contatti con le strutture operative operanti sul territorio.
- Elabora report periodici di aggiornamento della situazione in atto.
- Coordina il volontariato afferente al coordinamento provinciale, e le altre risorse direttamente attivabili, in particolare operando a supporto dei Comuni più in difficoltà nel fronteggiare l'evento, coordinandosi con la Prefettura.
- Verifica il livello di attivazione dei Comuni in relazione allo scenario in atto sul loro territorio, eventualmente sollecitando la loro attivazione ove necessario.
- Verifica la necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare la Sala Operativa Provinciale se non già attivata.
- Nel caso la SOPI sia attivata sostituisce le funzioni di supporto ancora non attivate.



Funzioni del Dirigente del Servizio di PC della Provincia

In ordinario:

- Garantisce la propria reperibilità H24.
- Acquisisce le informazioni necessarie su eventi previsti e/o in corso e fornisce le indicazioni del caso al Referente e/o al CESI.
- Fornisce le indicazioni al Referente o al CESI, circa eventuali azioni da intraprendere

In emergenza:

- Si mantiene in contatto con il Referente/CESI e con gli altri componenti dell'Unità Organizzativa (UO) per le attività di Protezione civile della Provincia di Siena;
- Garantisce l'eventuale supporto di risorse, nei limiti delle proprie disponibilità, al fine di contrastare gli eventi in corso o previsti.
- Fornisce al Presidente le informazioni utili ad inquadrare gli eventi anche al fine della eventuale decisione di apertura della Sala Operativa provinciale.
- Mantiene i contatti con l'Ufficio Stampa della Provincia per fornire l'eventuale diffusione di comunicati.
- Partecipa ai lavori dell'Unità di crisi/CCS.



L'UNITÀ DI CRISI IN AMBITO PROVINCIALE

L' Unità di Crisi è la struttura organizzativa minima preposta a rispondere ad un evento calamitoso; si riunisce per una valutazione iniziale dell'evento calamitoso, prima della eventuale e completa attivazione del CCS.

A livello provinciale gli organismi preposti al coordinamento delle attività necessarie per fronteggiare gli eventi calamitosi sono: l'Unità di Crisi Provinciale" (UCP) come definita dalla LR 67/2003 e successivo regolamento di attuazione e il Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008,.

A livello provinciale, l'UCP è convocata dal Presidente della Provincia

L'Unità di crisi Provinciale prevede, di norma, la partecipazione:

- Presidente della Provincia
- Dirigente Protezione Civile Provinciale;
- Dirigente Protezione Civile Prefettura
- Dirigenti provinciali dei Servizi Operativi che gestiscono attività connesse alla Protezione Civile della Provincia (Viabilità, Edilizia scolastica, Polizia Provinciale)
- Dirigenti Settori Difesa del Suolo (Genio Civile) della Regione Toscana
- Referente emergenze dell'Azienda U.S.L. - 118
- Responsabile Coordinamento Provinciale del Volontariato

L'unità di crisi provinciale opera in raccordo con i comuni interessati. Ove gli interventi per fronteggiare la situazione di emergenza in atto o prevista coinvolgano anche il territorio del comune capoluogo di provincia, all'unità di crisi provinciale è invitato a partecipare anche un rappresentante del comune, ai fini di assicurare ogni possibile forma di integrazione operativa nonché la partecipazione alle eventuali decisioni che coinvolgano anche il territorio comunale.



CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI

La convocazione del CCS è effettuata dal Prefetto, sentito il Presidente della Provincia.

Il Prefetto, in qualità di Rappresentante dello Stato sul territorio provinciale, assume la direzione unitaria degli interventi da coordinare con quelli realizzati dai Sindaci dei comuni interessati dall'evento.

Il CCS è composto da:

Prefetto
Presidente della Provincia
Questore
Comandante Provinciale dei Carabinieri
Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco
Comandante Provinciale della Guardia di Finanza
Dirigente della Sezione Polizia Stradale
Comandante Provinciale dei Carabinieri Forestali dello Stato
Responsabile servizio 118
Direttore generale AUSL Toscana Sud Est
Direttore generale Azienda Ospedaliera Senese
Coordinatore del Volontariato di Protezione Civile

Alle attività del C.C.S partecipano inoltre, a seconda della tipologia dell'evento e dell'ambito di territorio interessato, i sindaci dei comuni interessati dagli eventi, i rappresentanti degli enti o delle società erogatrici di servizi pubblici essenziali, il rappresentante della Regione e i rappresentanti di altri enti e organi di volta individuati.

I singoli componenti del C.C.S. possono essere rappresentati dai loro delegati.

Il CCS si riunisce nei locali a disposizione della Provincia in Via Massetana 106 o presso la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Siena, fino alla realizzazione della Sala integrata di Protezione Civile e Difesa Civile all'interno della sede del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Presso il CCS viene assicurata la direzione unitaria degli interventi, da coordinare con quelli realizzati dai Sindaci dei comuni interessati al fine di:

- valutare le esigenze sul territorio,
- impiegare in maniera razionale le risorse già disponibili,
- definire la tipologia e l'entità delle risorse regionali e nazionali necessarie per integrare quelle disponibili a livello provinciale.



SALA OPERATIVA PROVINCIALE

Per la gestione delle emergenze, la Provincia può disporre l'attivazione della Sala operativa ubicata nei locali di Via Massetana, 106, Siena, dove si trasferisce la struttura del CESI.

Nella Sala operativa si riunisce l'Unità Organizzativa (UO) per le attività di Protezione civile della Provincia di Siena istituita con Decreto del Presidente n. 2 del 12 Gennaio 2016, oltre al personale necessario del Nucleo tecnico-operativo di Protezione civile e del Coordinamento provinciale del Volontariato per la gestione delle associazioni attivate.

LA SOPI (SALA OPERATIVA PROVINCIALE INTEGRATA)

La Sala operativa provinciale assume la funzione di Sala Operativa Provinciale Integrata nel momento in cui risulta necessario, in relazione alla tipologia, estensione e gravità dell'evento, il raccordo di tutti i soggetti appartenenti, concorrenti e partecipanti all'attività di gestione dell'emergenza del Sistema Regionale di Protezione Civile attuata in ambito provinciale.

Fino alla definizione di appositi accordi tra Provincia e Prefettura di Siena che indichino soluzioni diverse, la sede della Sala Operativa Provinciale Integrata è individuata presso i locali di Via Massetana 106 Siena.

La Sala Operativa Provinciale Integrata garantisce in H24 l'attuazione delle seguenti attività strategiche di livello provinciale:

- l'attività di centro operativo prevista all'art. 2 e 6 del regolamento regionale D.P.G.R. 1 dicembre 2004 n.69/R, modificato con D.P.G.R. 12 settembre 2006 n.44/R, attuativo della legge regionale n.67/2003;
- la tempestiva attivazione delle risorse tecniche, strumentali ed operative necessarie per supportare i comuni;
- il coordinamento con le altre forze operative competenti per gli interventi di soccorso a livello provinciale nonché con le strutture operative interne dell'Amministrazione Provinciale;
- l'attuazione di quanto stabilito dal Centro Coordinamento Soccorsi – CCS (UCP), la raccolta, verifica e diffusione delle informazioni relative all'evento ed alla risposta di protezione civile, attraverso il raccordo costante con i diversi centri operativi attivati sul territorio, con la sala operativa regionale e per il tramite di quest'ultima la Sala Situazioni Italia e monitoraggio del territorio (denominata Sistema).

La Provincia è responsabile delle seguenti attività:

- assicurare la valutazione tecnica delle esigenze di intervento nell'ambito del territorio provinciale;
- immediata attivazione e impiego delle proprie risorse;
- curare le problematiche concernenti la viabilità e le reti ed infrastrutture di servizi;
- coordinare l'impiego del volontariato nel territorio provinciale, mantenendo il raccordo con i comuni interessati dall'evento;
- individuare i siti destinati ad aree di ammassamento dei soccorritori;
- di garantire le comunicazioni in emergenza tra i COC e la sala operativa provinciale integrata.

Al Prefetto sono attribuite in via esclusiva:



- attivazione e all'impiego delle risorse dello Stato presenti sul territorio provinciale, dell'ordine pubblico e sicurezza;
- all'eventuale emissione di ordinanze esercitando, qualora necessario, la funzione di sussidiarietà nei confronti dei Sindaci.

La SOPI è organizzata per funzioni di supporto che possono essere attivate in maniera modulare e progressiva a seconda dell'evento in corso/previsto.

Al manifestarsi di eventi calamitosi che richiedano, per gravità ed estensione, l'attivazione del sistema provinciale di Protezione civile attraverso il concorso coordinato di risorse umane e strumentali di soggetti diversi, il CCS dispone la convocazione dei rappresentanti delle Funzioni di supporto e Rappresentanze, ritenute necessarie alla ottimale gestione dell'evento in corso.

Funzioni di Supporto e Rappresentanze

Funzione Unità di coordinamento

L'Unità di coordinamento è una struttura di raccordo e coordinamento delle diverse Funzioni di supporto attivate. Garantisce inoltre il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni, mantenendo il quadro conoscitivo delle attività di ricerca e soccorso, di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza. Raccoglie e classifica informazioni relative a donazioni e offerte, proponendole, ove del caso, alle Funzioni competenti. La funzione cura, inoltre, la predisposizione di un apposito sistema informativo per la gestione delle informazioni inerenti la situazione emergenziale. Nell'ambito di tale Funzione operano la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale.

Responsabile della Funzione: Referente Prefettura

Composizione della Funzione: Nucleo operativo di PC della Provincia

Rappresentanze delle Strutture Operative

Garantiscono il raccordo Informativo ed operativo tra il centro di coordinamento e le articolazioni territoriali e centrali delle proprie Amministrazioni, in relazione alle attività d'Istituto svolte dalle medesime, secondo le proprie procedure e la relativa catena di comando e controllo, con particolare riferimento a quelle inerenti il soccorso tecnico urgente, alle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, al supporto logistico, all'Ordine ed alla sicurezza pubblica e al presidio e la vigilanza dei territori e della viabilità interessata all'evento emergenziale.

Composizione della Rappresentanza: Nucleo operativo di PC della Provincia, Prefettura, VVF, FF.OO.

Funzione Assistenza alla popolazione

Raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, etc.) ed alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, etc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate. In particolare, recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, etc.). Promuove forme di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali.



Responsabile della Funzione: Coordinamento Provinciale del Volontariato

Composizione della Funzione: ASL, 118, Coordinamento Prov.le Volontariato, Nucleo operativo di PC della Provincia.

Funzione Sanità e assistenza sociale

Assicura il necessario raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competenti per territorio e con le altre strutture operative presenti, per attuare gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione e veterinaria.

Responsabile della Funzione: Referente ASL-118

Composizione della Funzione: ASL, 118, Coordinamento prov.le del Volontariato

Funzione Logistica

Censisce le risorse logistiche disponibili, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego e ne assicura l'impiego in forma coordinata, assicurando l'organizzazione del trasporto e l'utilizzo sul territorio delle risorse. Mantiene il quadro aggiornato delle risorse impiegate, attivate e disponibili, stabilendone e attuando le modalità di recupero al termine delle loro necessità d'impiego.

Responsabile della Funzione: Referente U.T. Provincia

Composizione della Funzione: Nucleo operativo di PC della Provincia, Coordinamento prov.le del Volontariato

Funzione Telecomunicazioni d'emergenza

Predisporre l'attivazione delle reti di telecomunicazioni alternative di emergenza, assicurando inoltre l'intervento delle specifiche risorse di settore, anche attraverso l'attivazione di un'apposita Sala radio interforze.

Responsabile della Funzione: Coordinamento Provinciale del Volontariato

Composizione della Funzione: Coordinamento prov.le del Volontariato, Rappresentante di Telecom.

Funzione Accessibilità e mobilità

Acquisisce, aggiorna e rende disponibili le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie e ferroviarie sul territorio interessato dall'evento, individuando i punti di accesso all'area colpita ed i percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi, verificando l'attivazione di eventuali limitazioni di percorrenza messe in atto dalle forze di polizia e rendendo disponibili tali informazioni alle altre funzioni interessate.

Responsabile della Funzione: Referente Polizia Provinciale

Composizione della Funzione: Nucleo operativo di PC della Provincia, Settore Viabilità della Provincia, FF.OO.

Funzione Servizi essenziali

Fornisce il quadro di sintesi della funzionalità dei servizi essenziali sul territorio colpito in raccordo con i rappresentanti degli enti gestori nazionali e territoriali. Effettua la stima delle disalimentazioni e dei conseguenti disservizi sul territorio e dei tempi di ripristino. Valuta eventuali scenari di rischio connessi ai danni subiti dalle infrastrutture e individua eventuali interventi di massima priorità, in particolare per le infrastrutture di rete strategiche o indispensabili al ripristino della filiera delle attività economico-produttive. Facilita l'intervento delle squadre di tecnici delle aziende.



Responsabile della Funzione: Referente U.T. Provincia

Composizione della Funzione: Rappresentante di Enel distribuzione, Rappresentante di soggetti gestori del SII, rappresentante del gestore della rete Gas, Nucleo operativo di PC della Provincia, Coordinamento prov.le del Volontariato.

Funzione Attività aeree

Provvede al censimento delle risorse aeree disponibili, all'attivazione ed al coordinamento delle stesse, tramite il concorso delle Amministrazioni competenti. Individua e predispone le attività per la verifica dei possibili punti di accesso via aerea (avio ed elio-superfici) al territorio colpito. Verifica la disponibilità di risorse aeree aggiuntive.

Responsabile della Funzione: Referente VVF

Composizione della Funzione: VVF, FF.OO.

Funzione Tecnica e di valutazione

Tratta le tematiche del rischio connesso all'emergenza ed i relativi effetti indotti e degli altri rischi indotti. Raccoglie e valuta le informazioni sull'evento in atto, fornendo il supporto tecnico. Mantiene i rapporti con gli ordini professionali e i centri di ricerca scientifica per rafforzare la presenza sul territorio di tecnici professionisti per le attività di competenza della funzione stessa.

Responsabile della Funzione: Referente U.T. Provincia

Composizione della Funzione: Nucleo operativo di PC della Provincia, Settore Viabilità della Provincia

Funzione Censimento danni e rilievo dell'agibilità

Organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ed attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici, anche appartenenti agli ordini professionali, per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.

Responsabile della Funzione: Referente U.T. Provincia

Composizione della Funzione: VVF, Settore Viabilità della Provincia, Settore Sismica regionale

Funzione Volontariato

Assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate. Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

Responsabile della Funzione: Coordinamento Provinciale del Volontariato

Composizione della Funzione: Coordinamento Prov.le del Volontariato

Rappresentanza dei Beni Culturali



Fornisce il collegamento e il raccordo tra il centro di coordinamento, in particolare con le Funzioni Tecnica e di valutazione e Danni e rilievo dell'agibilità, e le strutture deputate alla gestione delle emergenze del Ministero dei beni e delle attività culturali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell'area dell'evento.

Composizione della Rappresentanza: Referente U.T. Provincia.

Funzione Stampa e Comunicazione

Raccoglie le informazioni relative all'evento diffuse dalle agenzie di stampa e dagli altri mezzi di comunicazione (TV, radio web, quotidiani e periodici). Cura i rapporti con gli organi di stampa e informazione presenti sul territorio, diffonde le informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale, anche attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di interviste/conferenze stampa e l'aggiornamento del sito internet istituzionale (o di un eventuale sito dedicato all'emergenza). Cura la comunicazione rivolta ai cittadini, sia attraverso il sito web istituzionale sia, ove possibile, attraverso un numero verde dedicato o uno sportello informativo per il cittadino/Ufficio relazioni con il pubblico (Urp). Si coordina con gli Uffici Stampa/Comunicazione delle componenti e delle strutture operative coinvolte per garantire una trasparente e coordinata informazione ai cittadini. Individua, con le funzioni interessate, spazi dedicati agli operatori dell'informazione e definisce eventuali procedure per l'accesso dei media nei luoghi di Coordinamento e in altri luoghi individuati come significativi nell'ambito della gestione dell'emergenza.

Responsabile della Funzione: Referente Servizio Stampa Prefettura

Composizione della Funzione: Servizio Stampa della Provincia, Servizio Stampa della Prefettura

Funzione Supporto amministrativo e finanziario

Assicura il supporto amministrativo-finanziario individuando, ove del caso, i fornitori di beni e servizi per le attività di emergenza, sulla base delle esigenze rappresentate dalle funzioni e validate dal responsabile del coordinamento. Attiva e gestisce eventuali campagne di solidarietà per la raccolta di fondi, svolge le attività amministrative necessarie per la gestione delle offerte e delle donazioni destinate alla popolazione colpita, anche in raccordo con le Funzioni interessate. Assicura lo svolgimento delle attività autorizzative alle spese di enti ed amministrazioni esterne, relative all'emergenza in atto. Assicura il supporto amministrativo e contabile per le attività di rendicontazione della spesa.

Responsabile della Funzione: Referente Provincia

Composizione della Funzione: Servizio Amministrativo della Provincia.

Funzione Continuità amministrativa

Valuta le necessità organizzative ed amministrative residue dell'Amministrazione locale e provvede a rimodularne l'assetto organizzativo, anche prevedendo l'istituzione di un apposita attività di relazioni con il pubblico, ovvero rappresenta alle strutture di coordinamento superiori l'esigenza di risorse esterne all'Amministrazione, al fine di garantire la regolarità e la continuità dell'azione amministrativa e dei pubblici servizi, con particolare riguardo a quelli rivolti alla persona.

Responsabile della Funzione: Referente Provincia

Composizione della Funzione: Servizio Amministrativo della Provincia.



In caso di necessità è possibile modificare l'assegnazione delle funzioni per necessità specifiche di gestione dell'evento in atto. Le funzioni di supporto possono essere altresì attivate in maniera accorpata anche al fine di ottimizzare le risorse umane a disposizione.

Presso la Sala Operativa, ai fini dell'emergenza, sono unificati e disponibili, anche in forma cartacea, i seguenti servizi d'uso:

- cartografia
- elenchi del personale provinciale interessato
- elenchi degli enti e delle professionalità
- repertori delle risorse disponibili

La Sala Operativa è collegata con i sistemi provinciali di comunicazione, informazione, rilevamento dati ed è dotata delle opportune strutture tecnologiche consistenti in strumentazione hardware, software, sistemi di radiocomunicazioni d'emergenza.



Centri Operativi Decentrati – Centri Intercomunali (CI) e COM (Centri Operativi Misti)

In relazione all'estensione dell'area interessata ed alla popolazione da assistere, per supportare l'attività dei centri operativi comunali e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali, la Provincia può attivare i Centri Operativi Decentrati di cui all'Art.13 del regolamento regionale 69/R con la funzione principale di favorire il raccordo strategico - operativo tra enti operanti a livelli territoriali diversi ed in particolare tra il livello provinciale e comunale.

Per tali sedi dovrà essere garantita, durante l'emergenza, la funzionalità tecnologia, la logistica degli spazi, nonché i necessari apparati di radio - comunicazione ed informatici indispensabili a garantire la comunicazione e il raccordo operativo tra i Comuni afferenti e gli altri soggetti chiamati ad intervenire.

Dall'analisi delle esigenze sopra indicate dei centri operativi decentrati e considerando quanto disposto nella Direttiva nazionale "SISTEMA" del 2008 conseguono tre aspetti organizzativi:

1. Durante le emergenze in cui la fase di gestione operativa e di supporto ai Comuni (anche per l'assistenza alla popolazione) richieda di essere mantenuta per più giorni e di strutturare "funzioni di supporto" all'interno del Centro Operativo Decentrato, per esempio a seguito di un sisma grave, questa struttura verrà formalmente riconosciuta come COM – Centro Operativo Misto ai sensi della normativa nazionale.

2. Dove sono presenti delle gestioni associate che presuppongono almeno la gestione associata dell'attività di Centro Situazioni, i Centri Operativi Decentrati dovranno essere integrati con i Centri Intercomunali, sia relativamente alle sedi (spazi e tecnologie) sia relativamente all'ambito territoriale.

3. Per il punto 2, per scongiurare inutili duplicazioni di sedi e relativi impianti di emergenza, la sede del Centro Operativo Decentrato - COM e l'eventuale sede operativa del Centro Intercomunale devono coincidere e quindi rispettare i requisiti tecnici e dimensionali richiesti per le relative funzioni.

Considerato l'indispensabile livello di integrazione e coordinamento che è necessario realizzare anche con le componenti statali che operano a livello periferico, e considerato che la definizione degli ambiti dei Centri Operativi Decentrati da parte della Provincia deve essere valutata in fase di pianificazione d'intesa con la Prefettura competente e con la Regione, si ritiene in questa fase di proporre per la localizzazione delle sedi COM una soluzione mista che tenga conto del quadro che si è venuto delineando negli ultimi anni, circa la formazione di ambiti intercomunali con gestione associata del Servizio di PC, oltre a quanto già previsto nel Piano provinciale di PC approvato con Delibera C.P. n. 111 del 27.11.2006.

In relazione alla notevole estensione territoriale del C.I. della Valdichiana Senese, si è ritenuto di prevedere una ulteriore sede COM, nel Comune di Sinalunga, oltre quella coincidente con la sede del Centro Intercomunale di PC di Sarteano.

Si riporta quindi l'individuazione delle sedi di coordinamento decentrato (COM) con i comuni afferenti, indicando se la sede coincide anche con la sede dei Centri Intercomunali di PC, già presenti.

Sede COM	Comuni afferenti
C.I. Amiata-Valdorcia Loc. Gallina	Abbadia San Salvatore
	Piancastagnaio
	Radicofani
	Castiglione d'Orcia
	San Quirico d'Orcia



C.I. Valdichiana Senese-Sarteano	Sarteano
	Chianciano Terme
	San Casciano dei Bagni
	Cetona
	Montepulciano
	Pienza
	Chiusi
Sinalunga (fa parte del CI Valdichiana)	Sinalunga
	Torrita di Siena
	Trequanda
	Rapolano Terme (*)
C.I. Chianti Storico-Radda in Chianti	Radda in Chianti
	Castellina in Chianti
	Gaiole in Chianti
C.I. Valdimerse-Radicondoli	Casole d'Elsa
	Chiusdino
	Sovicille
	Monticiano
	Murlo
	Radicondoli (*)
Buonconvento	Buonconvento
	Monteroni d'Arbia
	Montalcino
	Asciano
	San Giovanni d'Asso
Siena	Siena
	Monteriggioni
	Castelnuovo Berardenga
Poggibonsi	Poggibonsi
	San Gimignano
	Colle di Val d'Elsa

(*) anche se non compreso nella gestione associata di PC

L'attivazione della funzionalità di COM di tali Centri durante un evento è in capo al Prefetto, o alla Regione in caso di dichiarazione dello stato di emergenza regionale, o al Capo del Dipartimento della Protezione civile nel caso di dichiarazione di stato di emergenza nazionale.



PROCEDURE PARTICOLARI GESTITE NELL'AMBITO DELLA FUNZIONALITÀ DEL CESI PROVINCIALE

Gestione avvisi meteo-avvisi di criticità-stati di allerta

Vedi manuale reperibilità ALLEGATO 1

Gestione delle procedure di Antincendio Boschivo

L'attività antincendio boschivo (AIB) è regolamentata da specifica normativa che prevede la redazione annuale del Piano Operativo Antincendio (POA) da parte della Regione.

Vi sono tuttavia tipologie di incendio boschivo che possono prefigurarsi anche come un pericolo per beni e/o popolazione esposta, i cosiddetti incendi di interfaccia, ed in tali casi il CESI provinciale è destinatario delle necessarie segnalazioni al fine di fornire la collaborazione ed il supporto ai comuni interessati, del sistema provinciale di PC per la risoluzione dell'emergenza.

A seguito della segnalazione ricevuta, il CESI avvia la fase di monitoraggio dell'evento e, se necessario, sentiti il Referente del Servizio di PC ed il Dirigente, avvia le procedure per l'attivazione della piena funzionalità della Sala operativa provinciale.

Gestione di Emergenze Elettriche

Il CESI viene impiegato anche nelle attività di gestione delle emergenze conseguenti a black out elettrici, nel momento in cui tali criticità, per estensione territoriale e durata, rientrano nella sfera di competenza della protezione civile. Per tali emergenze la Provincia ha a suo tempo approvato un documento di pianificazione specifico con la collaborazione del gestore delle reti elettriche ENEL (vedi ALLEGATO 2).



PROCEDURE DI RACCORDO TRA ENTI

La gestione dell'emergenza prevede che tra Provincia, Prefettura, Regione, Comuni e Centri Intercomunali vi sia il continuo scambio di informazioni al fine di ottenere la massima integrazione nelle attività di rispettiva competenza e quindi la maggiore efficacia di intervento in relazione al tipo di evento ed alle risorse disponibili. In particolare i Comuni ed i Centri Intercomunali comunicano in maniera tempestiva al Centro Situazioni della Provincia le seguenti informazioni:

- l'evoluzione in loco della situazione meteorologica e degli effetti al suolo previsti negli avvisi di criticità idraulica e idrogeologica e le risultanze dell'attività di monitoraggio e di presidio eventualmente attivate in sede locale;
- qualsiasi altro precursore di evento riguardante il proprio territorio e la relativa evoluzione;
- qualsiasi evento in atto sul proprio territorio, ogni sua significativa evoluzione e conseguenza sul territorio, le attività intraprese per contrastare la criticità in atto e il relativo esito;
- la segnalazione dell'attivazione delle strutture preposte alle attività di centro operativo e ogni modifica dello stato di allerta della struttura stessa;
- l'eventuale attivazione dell'Unità di Crisi Comunale (o di livello Intercomunale) e le strategie che quest'ultima decida di attuare per fronteggiare l'emergenza;
- le associazioni di volontariato attivate a livello locale per fronteggiare l'emergenza;
- la necessità di supporto per fronteggiare le criticità in atto.

La Provincia comunica alla SOUP della Regione Toscana:

- tempestivamente, ogni criticità in atto sul proprio territorio segnalata dai Comuni, Centri Intercomunali o altro soggetto;
- l'evoluzione in loco della situazione meteorologica prevista negli avvisi di criticità idraulica e idrogeologica e le risultanze dell'attività di monitoraggio e di presidio attivata in sede locale con frequenza stabilita d'intesa con il Centro Situazioni Regionale;
- qualsiasi altro precursore di evento riguardante il proprio territorio e la relativa evoluzione;
- tramite l'emissione di report periodici, con frequenza stabilita d'intesa con la SOUP regionale, qualsiasi evento in atto sul proprio territorio, ogni sua significativa evoluzione e conseguenza sul territorio, le attività intraprese per contrastare la criticità in atto e il relativo esito, anche sulla base delle comunicazioni pervenute dai Comuni, Centri Intercomunali e da altri soggetti;
- qualsiasi modifica dello stato di attivazione della struttura provinciale;
- l'attivazione della Sala Operativa;
- l'attivazione del CCS (UCP) e le strategie che quest'ultima decida di attuare per fronteggiare l'emergenza;
- la richiesta di attivazione delle organizzazioni di Volontariato utili a fronteggiare l'emergenza;
- la necessità di supporto da parte di strutture extra provinciali per fronteggiare le criticità in atto.



FINE EMERGENZA

Il CCS (UCP) verificato che non sussistono più le condizioni che hanno indotto l'attivazione delle attività di contrasto all'emergenza e la conseguente apertura della Sala Operativa Provinciale Integrata di Protezione Civile e che le condizioni sono tali da prevedere un ritorno alla normalità, dispone la cessazione dello stato di attivazione comunicando tale decisione alla SOUP, ai Comuni/Centri intercomunali di Protezione civile interessati dall'emergenza e agli altri soggetti intervenuti nell'emergenza.

ALLEGATO 1 Manuale di reperibilità

ALLEGATO 2 Gestione delle emergenze elettriche



ALLEGATO 1

Manuale di reperibilità



ALLEGATO 2

Gestione delle emergenze elettriche